

È nella solidarietà con chi è nel dolore che ci uniamo davvero a Cristo

Dal Vangelo secondo Marco 1,29-39

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui, si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

1) Dalla sinagoga alla casa

Dopo aver raccontato il volto nel Padre nella sinagoga, Gesù va nella casa di Pietro. Orologio alla mano, è più il tempo passato nelle case, rispetto alla sinagoga. È un Dio che ci viene incontro, che ci vuole guarire, ci vuole offrire una vita nuova. A noi spetta anche intercedere, come gli amici della suocera di Pietro parlano a Gesù.

2) Presi per mano

Gesù con grande delicatezza e disponibilità entra nella stanza della suocera malata, la prende per mano e la guarisce. Siamo passati dall'esorcismo di ieri, alla guarigione da un'influenza di oggi: Gesù è lo stesso nelle cose straordinarie ma anche in quelle più piccole e feriali. Importante è la risposta della donna una volta guarita: si mette a servire. Così anche per noi: Gesù ci prende per mano, ci libera, perché noi possiamo servire i fratelli.

3) Le priorità di Gesù

Gesù al tramonto del sole (il sabato è finito, dunque si possono portare i malati tranquillamente), guarisce tutti. Tutti si sentivano bisognosi di essere guariti da Gesù. Io sento questo bisogno?

Il Signore sente il bisogno nella notte di ritirarsi in preghiera. Ma come? Lui è Dio, mica aveva bisogno???? Eppure Gesù è maestro di preghiera, che non è un recitare sterile di formule, ma una relazione d'amore, un incontro con una persona che ci conosce, ci ama, vuole il nostro bene, ci può aiutare in ogni istante. Pietro interrompe la preghiera quasi con un rimprovero: "Tutti ti cercano!" Quasi un dire: "perché perdi tempo a pregare, quando c'è tanto da fare??"

Gesù risponde: "Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo, infatti, sono venuto!". La preghiera dona slancio missionario: al centro l'annuncio del Vangelo, poi il prendersi cura delle sofferenze. I due aspetti sono inseparabili, perché è unendoci alla passione di Gesù che noi possiamo essere di aiuto a chi soffre.

Pensieri sull'Esodo 6,2

Sono apparso ad Abramo, a Isacco, a Giacobbe come Dio onnipotente, Ho anche stabilito la mia alleanza con loro, per dar loro il paese di Canaan, ho udito il lamento degli Israeliti asserviti dagli Egiziani e mi sono ricordato della mia alleanza. **6** Per questo di' agli Israeliti: io sono il Signore! Vi sottrarrò ai gravami degli Egiziani, vi libererò dalla loro schiavitù e vi libererò con braccio teso e con grandi castighi. **7** Io vi prenderò come mio popolo e diventerò il vostro Dio. Voi saprete che io sono il Signore, il vostro Dio, che vi sottrarrà ai gravami degli Egiziani. **8** Vi farò entrare nel paese che ho giurato a mano alzata di dare ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe, e ve lo darò in possesso: io sono il Signore!».

È un Dio che non ci dimentica e agisce concretamente nella storia: appare, ascolta, ricorda, libera, sceglie un popolo, libera dagli egiziani, farà entrare nella terra promessa.

Buona giornata Don Massimo